

Invocazione allo Spirito Santo

(San Paolo VI)

Vieni, o Spirito Santo,
e da' a noi un cuore nuovo,
che ravvivi in noi tutti
i doni da te ricevuti
con la gioia di essere cristiani,
un cuore nuovo,
sempre giovane e lieto.

*Vieni, o Spirito Santo,
e da' a noi un cuore puro,
allenato ad amare Dio,
un cuore puro,
che non conosca il male
se non per definirlo,
per combatterlo e per fuggirlo;
un cuore puro,
come quello di un fanciullo,
capace di entusiasinarsi
e di trepidare.*

Vieni, o Spirito Santo,
e da' a noi un cuore grande,
aperto alla tua silenziosa
e potente parola ispiratrice,
e chiuso a ogni meschina ambizione,
un cuore grande e forte ad amare tutti,
a tutti servire, con tutti soffrire,
un cuore grande, forte,
solo beato di palpitare col cuore di Dio.



«Non si può parlare di Chiesa se non vi è presente Maria»
(*Marialis Cultus*, 28).

**INVOCAZIONE
ALLO SPIRITO SANTO
SEQUENZA D'ORO**



MI- SI7 MI- LA- RE SOL
Par - la - mi, par - la - mi Tu, l'a - ni - ma mi - a è con Te.
SI7 MI- SI7 MI-
Ti g - scol - te - - rò, o mi - o Si - gnor.

- 1 Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.
Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.
- 2 Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.
Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.
- 3 O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.
- 4 Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.
Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò ch'è sviato.
- 5 Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen.

— Guardami gli occhi. — Si vedeva un luccichio dentro. — Anche nei miei occhi si vedono? — chiesi. Maria mi guardò gli occhi.

— Tante — disse. — Se li chiudi spariscono. — Allora rimaniamo così tanto tempo a occhi aperti; ce li riempiamo di stelle.

E cominciammo a guardarle tenendoci per mano, fissi. E anche il cuore si riempiva di luce, di una luce che invano da grandi si cerca. Ma l'incanto finì perché: — Maria, Nanni, dove siete? È tardi. Vennero le mamme: — Avete le mani fredde. A casa, a casa. Una mamma ci trascinò uno da una parte, una dall'altra, e nessuna si accorse, nessuna capì che avevamo tante stelle negli occhi e tanta luce nel cuore!

Lo Spirito Santo è Amore! Guardate gli occhi dei bimbi e gli occhi delle anime contemplative, delle anime di clausura: quanta luce nel cuore!

Lo Spirito Santo è Amore: ecco la definizione più alta di Dio! Diceva S. Tommaso: Sopra l'amore non c'è neppure Dio, perché Dio è Amore!

(Don Carlo De Ambrogio)

«Lo Spirito Santo di Dio abita in voi»

È Lui che vive dentro di noi. Come vive? Ecco il mistero dell'inabitazione di Dio in noi. L'Infinito reso intimo in noi! S. Agostino lo chiamava: l'Eterno che abita nell'interiorità nostra.

Gesù diceva a Nicodemo: *«Il vento soffia dove vuole; tu ne senti la voce ma non sai da che parte venga né dove vada. Così succede per chiunque è nato dallo Spirito»* (Gv 3,8). Abita in noi!

Giovanni Mosca ha scritto un libro delizioso che gira per le scuole medie: *«Ricordi di scuola»*. Vi riferisce un episodio di quando faceva la prima elementare.

Una sera la mamma lo condusse a casa di una signora amica. Nel giardino trovò altri bimbi. Mentre le mamme si erano raccolte nel salotto dell'amica e chiacchieravano, i bimbi giocavano nel giardino.

Intanto scese il buio. Erano seduti lui, Nanni e Maria. A un tratto Maria disse: — Avresti paura a rimanere qui di notte? Ecco una stella, la vedi? E lui: — Chi le accende?

— Dio! Una compagna mi ha detto che una volta è salita su una montagna alta dove si possono toccare. E lui: — Non brucia? — No! Perché non è come la luce delle candele. Se io guardo le stelle e tu mi guardi gli occhi, le vedi egualmente. Alzò il capo e guardò le stelle.

Lo Spirito Santo è Amore

Il disegno di Dio è che gli uomini abbiano tra di loro le stesse relazioni che intercorrono fra le tre Persone della SS. Trinità. Cioè gli uomini devono amarsi con l'Amore stesso con cui si amano il Padre e il Figlio. Nella Trinità lo Spirito Santo è l'Amore reciproco del Padre e del Figlio, è il Soffio della loro Vita, è una loro reciproca Apertura. Tra gli uomini lo Spirito Santo deve essere il Soffio che dà la vita, l'Amore reciproco, un'apertura mutua. In tal modo lo Spirito Santo costruisce quel Tempio di pietre vive che è la Chiesa.

Lo Spirito Santo è il dono supremo dei tempi messianici; è il principio soprannaturale di amore e di comunione per cui la comunità dei figli di Dio è innestata in Cristo. Per mezzo dello Spirito Santo noi siamo figli nel Figlio, e si entra nel cuore, nel nocciolo stesso, si può dire, di questo turbine di vita divina che è la SS. Trinità.

Dopo di aver detto questo, siamo ancora nell'inesprimibile. È troppo misterioso quello che avviene nell'anima in grazia.

(Don Carlo De Ambrogio)

1° giorno - RINGRAZIO IL MIO DIO PER VOI

Invocazione allo Spirito Santo

Spirito Santo,
effuso in fiamme di fuoco sui discepoli
e sopra Maria (Atti 2,1-1)
nel giorno di Pentecoste,
accendi il cuore dei tuoi fedeli,
perché annuncino in tutte le lingue del mondo
le meraviglie del Padre che è nei Cieli.

Dalla Lettera ai Filippesi (1,1-7)

«Paolo e Timoteo, servi di Cristo Gesù, a tutti i santi in Cristo Gesù, che sono a Filippi, con i vescovi e i diaconi. Grazia a voi e pace da Dio, Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo. Ringrazio il mio Dio ogni volta ch'io mi ricordo di voi, e prego sempre con gioia per voi in ogni mia preghiera, a motivo della vostra cooperazione alla diffusione del Vangelo dal primo giorno fino al presente; e sono persuaso che colui che ha iniziato in voi quest'opera buona, la porterà a compimento fino al giorno di Cristo Gesù. È giusto, del resto, che io pensi questo di tutti voi, perché vi porto nel cuore, voi che siete tutti partecipi della grazia che mi è stata concessa, sia nelle catene, sia nella difesa e nel consolidamento del Vangelo».

da sé non può fare nulla che non veda fare dal Padre» (Gv 5,19). Dipendenza, obbedienza totale che non intacca l'uguaglianza con il Padre Celeste.

Ave, o Maria... - Canto.

Interiorizzazione della Parola

Umiliazione abissale del Verbo, che è Dio.
Come imito l'umiltà di Gesù, che si fa servo di tutti?
Per avanzare nella perfezione ogni giorno ricomincio di nuovo oppure mollo e mi lascio sconfortare?
«*State lieti nel Signore*»: mi mostro felice e contento di vivere in Gesù? La mia gioia si può leggere in viso?

«*Uscite nelle strade a evangelizzare, annunciando il Vangelo. Ricordate che la Chiesa è nata "in uscita", quella mattina di Pentecoste. Avvicinatevi ai poveri e toccate nella loro carne la carne ferita di Gesù. Lasciatevi guidare dallo Spirito Santo, con libertà*».

(Papa Francesco)

9° giorno - UMILIO SE STESSO

Invocazione allo Spirito Santo

Spirito Santo,
dolce Spirito di Gesù,
oggi, come al tempo degli Apostoli
assisti la tua Chiesa
per la gloria di Dio Padre
e con la Madre di Gesù;
sii sempre in noi e con noi.

Dalla Lettera ai Filippesi (2,5-11)

«**Abbiate in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù; lui, pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua eguaglianza con Dio; ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini; apparso in forma umana, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce.**

Per questo Dio l'ha esaltato e gli ha dato il Nome che è al di sopra di ogni altro nome; perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto la terra; e ogni lingua proclami che Gesù Cristo è il Signore, a gloria di Dio Padre».

«*Si fece obbediente fino alla morte di croce*»: la vita di Gesù è caratterizzata dall'obbedienza-umiltà. «Il Figlio

Insieme con lui, Paolo nomina Timoteo come mittente della Lettera. Timoteo era stato il fondatore della comunità, e perciò era conosciuto dai destinatari (At 16,1ss; 19,22). Quanta attenzione Paolo usa per il suo collaboratore. Paolo chiama se stesso e lui “servi di Cristo Gesù” (Rm 1,1).

Ave, o Maria... - Canto.

Canto (musica a pag. 5)

Miei fratelli, mia gioia, mia corona, state saldi nel Signore.
Miei fratelli, mia gioia, mia corona, state saldi nel Signore;
lieti sempre nel Signore, ve lo dico con amor:
il Signore è vicino;
lieti sempre nel Signore, lieti sempre ne Signor!

Interiorizzazione della Parola

«*Prego sempre con gioia per voi in ogni mia preghiera*»: sono convinto che la gioia va conquistata? Sono convinto che la gioia è un atteggiamento di coraggio, perché non è facile essere gioiosi? Voglio veramente essere gioioso?

2° giorno - NELL'AMORE DI CRISTO GESÙ

Invocazione allo Spirito Santo

Spirito Santo,
tu assistesti Pietro davanti al Sinedrio (Atti 4,8)
mentre rendeva testimonianza a Cristo Gesù,
noi ti preghiamo:
donaci la grazia di annunciare con coraggio (Atti 5,32)
il Vangelo di Gesù
e di meditarlo, come faceva Maria.

Dalla Lettera ai Filippesi (1,8-11)

«Dio mi è testimonia del profondo affetto che ho per tutti voi nell'amore di Cristo Gesù. E perciò prego che la vostra carità si arricchisca sempre più in conoscenza e in ogni finezza di sensibilità, perché possiate distinguere sempre il meglio ed essere integri e irreprensibili per il giorno di Cristo, ricolmi di quei frutti di giustizia che si ottengono per mezzo di Gesù Cristo, a gloria e lode di Dio».

“Servi di Gesù” (1Cor 7,22) sono coloro che Cristo con il suo Sangue ha liberato dalla schiavitù del mondo, del peccato e della morte e li ha resi sua proprietà (Gal 3,13; 4,4). Ma questa autoqualifica esprime molto di più. Paolo e Timoteo sono come i grandi dell'Antico Te-

stesso»: li considero così oppure li disprezzo? Sono per me come se non esistessero?

«Dovete splendere come luci nel mondo, tenendo alta la Parola di vita»: sono davvero una trasparenza di Gesù? Sono verbizzato a somiglianza di Maria, Madre di Gesù?

«Lo Spirito Santo è presente laddove il nome di Cristo viene proclamato. Egli è in mezzo a noi ogni volta che eleviamo i cuori e le menti a Dio nella preghiera. Egli vi darà la luce e la forza di cui avete bisogno! Il messaggio che portate si radicherà tanto più profondamente nei cuori delle persone quanto più voi sarete non solo dei maestri, ma anche dei testimoni». (Papa Francesco)

Invocazione allo Spirito Santo

O Spirito Santo,
tu segnasti la strada ai discepoli (Atti 16,6-8)
perché annunciassero il Vangelo;
noi ti preghiamo:
come al tempo degli Apostoli
guida i messaggeri del Lieto Messaggio.

Dalla Lettera ai Filippesi (2,3-4)

«Non fate nulla per spirito di rivalità o per vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso; ciascuno non cerchi solo il suo interesse, ma anche quello degli altri».

Suggerimenti pratici: 1° non far nulla sotto la spinta della vanità; 2° ognuno, in totale umiltà, consideri e stimi gli altri migliori di se stesso, sapendo che il Signore ha affidato a ciascuno “un compito specifico” (Mc 13,34); 3° non cercare il proprio interesse egoistico, ma quello degli altri, cioè fare attenzione agli altri.

Ave, o Maria... - Canto.

Interiorizzazione della Parola

«Ciascuno di voi consideri gli altri superiori a se

stamento scelti in modo speciale a servizio di Dio per mezzo di Cristo. Ecco perché i due si indirizzano ai Filippesi per incarico di Cristo, sostengono la sua causa di fronte a loro e sono insieme responsabili delle loro opere.

Ave, o Maria... - Canto.

Interiorizzazione della Parola

Sta qui la sorgente profonda della gioia di Paolo: il Cristo.

È così anche per me?

Miei fra - tol - li, mi - a gio - ia, mia co - ro - na, sta - te
sol - di nel Si - gno - re, lie - ti sem - pre nel Si - gno - re,
ve lo di - co con a - mor: il Si - gno - re, è vi - ci - no. Lie - ti sem - pre
nel Si - gno - re, lie - ti sem - pre nel Si - gno - re.

3° giorno - ANNUNCIARE CON GIOIA

Invocazione allo Spirito Santo

Spirito Santo,
Tu riempisti di sapienza il martire Stefano,
apristi i cieli davanti a lui (Atti 7,55);
noi ti preghiamo:
illumina il nostro sguardo
perché nelle difficoltà e nelle opposizioni del mondo
noi sappiamo riconoscere la presenza del Signore.

Dalla Lettera ai Filippesi (1,12-14)

«Desidero che sappiate, fratelli, che le mie vicende si sono volte piuttosto a vantaggio del Vangelo, al punto che in tutto il palazzo del pretorio e dovunque si sa che sono in catene per Cristo; in tal modo la maggior parte dei fratelli, incoraggiati nel Signore dalle mie catene, ardiscono annunziare la Parola di Dio con maggior zelo e senza timore alcuno».

È la gioia del suo apostolato. Senza dubbio, il giorno successivo all'evento di Damasco, Paolo era partito sulle strade del mondo con l'ardore della sua giovinezza e la non dissimulata ambizione di convertire rapidamente al Risorto tutti gli uomini.

Ave, o Maria... - Canto.

fonderci insieme nell'amore – è lo Spirito Santo; infine la tenerezza di “amore fraterno” e il vicendevole “compatimento”.

Ave, o Maria... - Canto.

Canto

Gesù Cristo umiliò se stesso,
fatto obbediente fino alla morte
e alla morte di croce; perciò Dio l'ha esaltato
e gli ha dato il più grande Nome:
Gesù Cristo è il Signore!

Interiorizzazione della Parola

«Rendete piena la mia gioia con l'unione dei vostri spiriti»: cerco davvero di vivere in carità fraterna con chi mi è vicino?

FA Sib FA FA Sib RE- DO
Ge - e - sù Cri - i - sto u - mi - liò se stes - so, fat - to, ob - be -
Sib FA FA RE- DO
die - en - te fi - no al - la mor - te, al - la mor - te di cro - ce;
FA Sib FA
pe - er - ciò Di - i - o l'ha e - sal - ta - to e gli ha
Sib FA RE- Sib FA DO FA
da - a - to il più gran - de No - me: Ge - sù Cri - sto, il Si - gno - o - rel'

7° giorno - LA GIOIA DELL'UNITÀ

Invocazione allo Spirito Santo

O Spirito Santo,
tu hai assistito gli Apostoli al Concilio di Gerusalemme (Atti 15,28)
e ispirasti le loro decisioni;
noi ti preghiamo:
illumina coloro che detengono l'autorità,
fa' che il loro ministero
sia un servizio ai loro fratelli. (Atti 20,28)

Dalla Lettera ai Filippesi (2,1-2)

«Se c'è pertanto qualche consolazione in Cristo, se c'è conforto derivante dalla carità, se c'è qualche comunanza nello Spirito, se ci sono sentimenti di amore e di compassione, rendete piena la mia gioia con l'unione dei vostri spiriti, con la stessa carità, con i medesimi sentimenti».

Paolo fa appello ai valori fondamentali che egli condivide con i suoi Filippesi: la "consolazione", cioè la confortante certezza della presenza di Cristo nella Chiesa; il "conforto" che deriva dalla Carità, cioè il sentirsi amati da Dio-Padre, che è Carità-Amore; la "comunanza", cioè il sapere che l'anima della nostra anima – a

Interiorizzazione della Parola

Paolo parte dalla concezione che l'annuncio del Vangelo ha una propria capacità operante (Is 55,11), che ha bisogno sì dell'apporto umano, ma possiede una propria forza e dinamica divina. Perciò l'atteggiamento personale del predicatore non è determinante. Paolo si rallegra che Cristo sia annunciato in tutte le maniere e perciò che il Vangelo si diffonda.

È anche mia convinzione questa?

«È lo Spirito che ci fa fare la strada della memoria vivente della Chiesa. E questo chiede da noi una risposta: più la nostra risposta è generosa, più le parole di Gesù diventano in noi vita, diventano atteggiamenti, scelte, gesti, testimonianza. In sostanza lo Spirito ci ricorda il comandamento dell'amore, e ci chiama a viverlo». (Papa Francesco)

4° giorno - CRISTO GESÙ SIA ANNUNCIATO

Invocazione allo Spirito Santo

Spirito Santo,
tu guidasti il diacono Filippo sulla strada di Gaza
incontro al ministro della regina di Etiopia (Atti 8,26-40)
e gli facesti annunciare il Vangelo di Gesù;
noi ti preghiamo:
guida i passi dei tuoi missionari
verso tutti coloro che cercano la verità.

Dalla Lettera ai Filippesi (1,15-18)

«Alcuni, è vero, predicano Cristo anche per invidia e per rivalità, ma altri con buone intenzioni. Questi lo fanno per amore, sapendo che io mi trovo qui per la difesa del Vangelo; quelli invece predicano Cristo con spirito di rivalità, con intenzioni non pure, pensando di aggiungere dolore alle mie catene. Ma questo che importa? Purché in ogni maniera, per ipocrisia o per sincerità, Cristo venga annunziato, io me ne rallegro e continuerò a rallegrarmene».

Sono parecchi i motivi che spingono gli oppositori ad “annunciare la parola senza timore” (cfr Mc 8,32; Gv 3,34). I suoi avversari annunciano Gesù come il Cristo, cioè come il Messia e quindi sono a posto, anche se lo

lungi anni di carcere trascorsi a Cesarea (58-60), e una drammatica traversata del Mediterraneo (60-61), si trova in residenza sorvegliata a Roma.

Ma ecco che nel corso della Lettera ai Filippesi esplose sempre più forte la voce della gioia: «Sovrabbondo di gioia in mezzo alle mie prove!». Da dove sgorga la gioia irrefrenabile dell’apostolo?

Ave, o Maria... - Canto.

Interiorizzazione della Parola

«A voi è stata concessa la grazia non solo di credere in Cristo, ma anche di soffrire per lui»: ci credo che è una grazia soffrire per Gesù? Sono convinto che certe grazie del Signore arrivano rompendo i vetri?

«Lo Spirito sempre ci precede; Dio arriva sempre prima di noi! Anche nei posti più lontani, anche nelle culture più diverse, Dio sparge dovunque i semi del suo Verbo». (Papa Francesco)

Invocazione allo Spirito Santo

Spirito Santo,
tu chiamasti Paolo e Barnaba (Atti 13,4)
per inviarli missionari tra i pagani
e li riempisti di gioia
nell'annuncio del Vangelo;
noi ti preghiamo:
suscita anche oggi ferventi missionari di Cristo.

Dalla Lettera ai Filippesi (1,27-30)

«Soltanto però comportatevi da individui degni del Vangelo, perché nel caso che io venga e vi veda o che di lontano senta parlare di voi, sappia che state saldi in un solo spirito e che combattete unanimi per la fede del Vangelo, senza lasciarvi intimidire in nulla dagli avversari.

Questo è per loro un presagio di perdizione, per voi invece di salvezza, e ciò da parte di Dio; perché a voi è stata concessa la grazia non solo di credere in Cristo, ma anche di soffrire per lui, sostenendo la stessa lotta che mi avete veduto sostenere e che ora sentite dire che io sostengo».

Pare che Paolo non si trovi nelle migliori condizioni per rivelarci il segreto della sua gioia di apostolo. Dopo due

fanno “per spirito di gelosia e di contesa”, ossia con un comportamento non fraterno. Sono in lotta con Paolo. La domanda concisa «*che importa?*» annulla tutto quanto ha sapore personale, per volgersi all'essenziale. L'essenziale è che “in ogni modo Cristo venga predicato”.

Ave, o Maria... - Canto.

Interiorizzazione della Parola

«Purché Cristo venga annunziato, io me ne rallegro e continuerò a rallegrarmene»: sono convinto che l'evangelizzazione, oltre a essere una grazia, è anche una grande gioia?

Che importanza ha per me il Vangelo?

«Edificare. Edificare la Chiesa. Si parla di pietre: le pietre hanno consistenza; ma pietre vive, pietre unte dallo Spirito Santo. Edificare la Chiesa, la Sposa di Cristo, su quella pietra angolare che è lo stesso Signore. Ecco un altro movimento della nostra vita: edificare». (Papa Francesco)

5° giorno - PER ME VIVERE È CRISTO

Invocazione allo Spirito Santo

Spirito Santo,
tu edificasti la Chiesa nascente (Atti 9,31)
e ricolmasti le comunità cristiane della tua consolazione;
noi ti preghiamo:
fa' crescere con la tua gioia e la tua pace
il Regno di Dio qui sulla terra.

Dalla Lettera ai Filippesi (1,21-26)

«Per me infatti il vivere è Cristo e il morire un guadagno. Ma se il vivere nel corpo significa lavorare con frutto non so davvero che cosa devo scegliere. Sono messo alle strette infatti tra queste due cose: da una parte il desiderio di essere sciolto dal corpo per vivere con Cristo, il che sarebbe assai meglio; d'altra parte, è più necessario per voi che io rimanga qui in terra.

Per conto mio, sono convinto che resterò e continuerò a essere d'aiuto a voi tutti, per il progresso e la gioia della vostra fede, perché il vostro vanto nei miei riguardi cresca sempre più in Cristo, con il mio ritorno tra voi».

Il problema della vita e della morte ha perso per lui ogni significato, perché per lui "vita = Cristo e morire =

guadagno". Cristo è il significato della sua vita terrena. Tutto il resto, confrontato con Cristo, è nulla (3,7ss). La morte gli procura un guadagno, un plus, che dalla sua permanenza in "Cristo" per opera della fede e del battesimo, lo trasporta nella beatificante esistenza "con Cristo" (1,23).

Ave, o Maria... - Canto.

Interiorizzazione della Parola

«Per il progresso e la gioia della vostra fede»: sono convinto che devo amare e imitare la Mamma Celeste, che era tutta gioia perché tutta fede»

«Occorre lasciarsi trasformare dallo Spirito Santo perché il nostro annuncio avvenga con la parola sempre accompagnata da semplicità di vita, da carità verso tutti, specialmente i piccoli e i poveri, da umiltà e distacco da sé, da santità di vita».

(Papa Francesco)